



Il foglio rosa



Ma a me spetterà? Quando? Quanto? Sono queste le domande che, dopo la pubblicazione del D.L. n 65 sulla Gazzetta Ufficiale, si pongono e ci pongono tanti pensionati.

Con il decreto è stato riformulato il comma 25 dell'art. 24 del DL 201/2011 (quello per intenderci che ha bloccato per il biennio 2012/2013 la perequazione automatica delle pensioni) e inserito il comma 25 bis. L'uno definisce le modalità di calcolo della perequazione per gli anni 2012-2013, l'altro stabilisce le norme di rivalutazione dell'importo degli arretrati per gli anni 2014-2015.

Ma facciamo degli esempi. Innanzi tutto gli arretrati - il famigerato Bonus Poletti - verranno erogati ai percettori di pensioni (al 2011) da 1.443 euro (3 volte il trattamento minimo) a 2.810,10 euro (6 volte il trattamento minimo). Gli indici di rivalutazioni saranno per il 2012- 2013 i seguenti:

Scaglioni di pensione al 2011		Indice RIVALUTAZIONE
Da 1.443 euro a 1.873 euro	tra 3 e 4 volte il trattamento minimo	40%
oltre 1.873 euro fino a 2.341,75 euro	tra 4 e 5 volte il trattamento minimo	20%
oltre 2.341,75 euro e fino a 2.810,10 euro	tra 5 e 6 volte il trattamento minimo	10%
oltre 2.810,10 euro	6 volte il trattamento minimo	ZERO

Le percentuali di indicizzazioni reali saranno dunque queste:

	3 T.M.	4 T.M.	5 T.M.	6 T.M.	Oltre
Anno	Aliquote				
2012	2,700	1,080	0,540	0,270	0,000
2013	3,000	1,200	0,600	0,300	0,000

In questo modo una pensione il cui importo lordo era a dicembre 2011 pari a 2.000 euro al 1° gennaio 2012 sarà di 2.010,80 e dal 1° gennaio 2013 di 2.022,89. **E lo stesso pensionato, secondo le proiezioni effettuate dal Centro Studi dei Consulenti del Lavoro, percepirà, il 1° agosto 2015, un importo di circa 430,00 euro. Lordi naturalmente, perché il netto sarà di circa 330,00.**

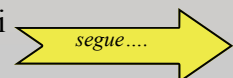
Discorso più complesso invece per il biennio 2014/2015 perché queste pensioni hanno già usufruito della perequazione prevista dalla Legge 147/2013 (Governo Letta) e il dettato del comma 25 bis può essere interpretato e letto in modi differenti. Attenendoci all'interpretazione della generalità degli esperti di previdenza gli arretrati sarebbero esigui in quanto gli indici di rivalutazione degli arretrati scendono al 20%.

Il nostro pensionato riceverà dunque solo 0,19 euro per il 2014 e 0,05 per il 2015.

Ma quanti saranno i beneficiari? Dai dati presenti nella Banca Dati dell'Inps (pensioni INPS e Pensioni Dipendenti Pubblici) il numero non supererà il 15% dei pensionati e di questi le donne saranno solo il 25%.

Ecco perché i sindacati hanno organizzato presidi nei territori per sollecitare il Governo ad un confronto costruttivo; ecco perché è stata presentata questa lettera al Presidente Renzi

segue....



Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Renzi



Caro Presidente,

la sentenza emanata dalla Corte Costituzionale il 30 aprile scorso ha dichiarato la incostituzionalità del blocco della perequazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo (1.405 euro lordi) per gli anni 2012 e 2013.

I 168.577 pensionati e pensionate alessandrini, Le chiedono di sanare una ingiustizia "certificata" e una "pesante discriminazione a danno dei pensionati", come dice la stessa Corte.

I pensionati alessandrini non vogliono avere un regalo, ma una giusta restituzione di quanto illegittimamente trattenuto negli anni 2012-2013 ai danni delle loro pensioni.

La stragrande maggioranza dei nostri pensionati, dopo un vita di lavoro, "gode" di pensioni che consentono appena una vita dignitosa: lo sa che nella nostra provincia i pensionati e le pensionate che prendono più di 3.000 euro lordi al mese sono l'1,12 % del totale, mentre non arriva a 1.000 euro lorde al mese il 71,30%? Questi cittadini hanno subito un ulteriore grave torto quando il Suo Governo ha escluso l'erogazione dei famosi 80 euro a loro e agli incapienti. E ci piace sottolineare che i pensionati italiani pagano più tasse degli altri contribuenti, perché la no tax area per le pensioni è pari a 7.500 euro contro gli 8.000 di tutti gli altri: ogni anno il fisco incassa 43 miliardi di euro dalle pensioni, come NON avviene in molti altri Paesi europei, dalla Francia alla Germania. E non sono forse i nostri pensionati a sopperire alle falle del sistema di welfare, improvvisandosi baby-sitter, badanti, assistenti domiciliari, ammortizzatori sociali che si prendono cura di bambini, anziani non autosufficienti e situazioni di disagio che il sistema non sarebbe in grado di coprire?

Caro Presidente, non commetta l'errore di ignorare questo popolo: c'è stata una ingiustizia, venga sanata! Sappiamo bene che farlo costa, ma siamo persone responsabili che amano il proprio Paese: priorità a giovani e lavoro. Prima di quel blocco era operante un sistema di perequazione decrescente con il crescere dell'importo della pensione. Lo si ripristini senza perdere ulteriore tempo. Prima ancora di affrontare la questione del rimborso degli arretrati è necessario procedere alla ricostituzione dei reali importi delle pensioni. Occorre aprire un confronto serio con le Organizzazioni Sindacali perché la Riforma Fornero fa acqua da tutte le parti: il blocco, gli esodati, la pensione a 70 anni, la mortificazione dei giovani.

Non va disatteso il confronto con le Parti sociali.

Ci si confronti, si discuta, si trovino soluzioni che funzionino senza commettere ingiustizie. Ce la possiamo fare.

Noi ci crediamo, noi ci abbiamo sempre creduto: ci aiuti a crederci ancora!



CISL Alessandria
9 giugno 2015
ore 15

**Convegno su come tenere allenati
il corpo e la mente**

RICORDATEVI DI FIRMARE

Continua la raccolta firme per un progetto di legge per la riforma del sistema fiscale.

pro memoria

PER SAPERE DOVE ANDARE A FIRMARE

...cliccate sul link

www.cislalessandria-asti.it/dovefirmare.htm